

**CONSIGLIO DELLE AUTONOMIE LOCALI****Seduta del 5 aprile 2022**

Il Consiglio delle Autonomie locali si è riunito il giorno **5 aprile 2022** alle ore 9, in modalità di videoconferenza, con il seguente ordine del giorno:

1. Richiesta di parere ai sensi dell'art. 6 della l.r. n. 13/2009 in ordine alla proposta di deliberazione recante **“Programma di riordino territoriale 2021-2023. Aggiornamento annualità 2022”**

*Assessore al Bilancio, Personale, Patrimonio, Riordino istituzionale, Paolo Calvano*

2. Richiesta di parere ai sensi dell'art. 6 della l.r. n. 13/2009 in ordine alla proposta di deliberazione recante **“Approvazione del Piano Regionale di sorveglianza e controllo delle arbovirosi - Anno 2022”**.

*Assessore alle Politiche per la salute, Raffaele Donini*

3. Richiesta di parere ai sensi dell'art. 6 della l.r. n. 13/2009 in ordine alla proposta di legge regionale recante **“Disposizioni in materia di cooperative di comunità”**.

*Assessore alla Montagna, foreste e forestazione, aree interne, programmazione territoriale, pari opportunità, Barbara Lori*

Componenti presenti in videoconferenza:

- **Luca Vecchi**, Presidente del CAL e Sindaco del Comune di Reggio Emilia
- **Laura Perelli**, vicepresidente della Provincia di Ferrara, in qualità di delegata del Presidente (art. 4, co. 6, l.r. n. 13/2009)
- **Gian Domenico Tomei**, Presidente della Provincia di Modena
- **Daniele Friggeri**, Consigliere provinciale della Provincia di Parma, in qualità di delegato del Presidente (art. 4, co. 6, l.r. n. 13/2009)
- **Riziero Santi**, Presidente della Provincia di Rimini
- **Franco Albertini**, vicepresidente della Provincia di Piacenza, in qualità di delegato del Presidente (art. 4, co. 6, l.r. n. 13/2009)
- **Valentina Palli**, vicepresidente della Provincia di Ravenna, in qualità di delegata del Presidente (art. 4, co. 6, l.r. n. 13/2009)
- **Franco Cima**, consigliere della Città metropolitana di Bologna in qualità di delegato del Sindaco (art. 4, co. 6, l.r. n. 13/2009)
- **Mariella Lugli**, assessore del Comune di Carpi, in qualità di delegato del Sindaco (art. 4, co. 6, l.r. n. 13/2009)
- **Milena Barzaglia**, assessore del Comune di Faenza, in qualità di delegata del Sindaco (art. 4, co. 6, l.r. n. 13/2009)
- **Micol Guerrini**, assessore del Comune di Ferrara, in qualità di delegata del Sindaco (art.4, co.6, l.r. 13/2009)
- **Daniela Spadoni**, assessore del Comune di Imola in qualità di delegata del Sindaco (art. 4, co. 6, l.r. n. 13/2009)
- **Roberta Pinelli**, assessore del Comune di Modena, in qualità di delegata del Sindaco (art. 4, co. 6, l.r. n. 13/2009)





CAL - CONSIGLIO DELLE AUTONOMIE LOCALI

IL PRESIDENTE

Interviene il Presidente dell'UPI Tomei per ringraziare l'assessore Calvano dell'accoglimento dell'integrazione proposta in merito al contributo e al supporto che le Province possono dare sul territorio.

Terminata l'esposizione, il Presidente procede alla votazione accertando il seguente risultato:

**Presenti: 14**

**Votanti: 14**

**Favorevoli: 14**

***Il Consiglio delle Autonomie locali esprime parere favorevole.***

Il Presidente Vecchi, chiama il secondo punto all'o.d.g: **richiesta di parere ai sensi dell'art. 6 della l.r. n.13/2009 in ordine alla proposta di deliberazione recante "Approvazione del Piano Regionale di sorveglianza e controllo delle arbovirosi - Anno 2022"**.

Il Presidente passa la parola a **Paola Angelini** del Servizio regionale Ambiente e Salute che spiega come la proposta di deliberazione in discussione riguarda l'approvazione del Piano Regionale di sorveglianza e controllo per la prevenzione delle malattie trasmesse dalle zanzare.

Si tratta di un piano adottato ormai da parecchi anni che nel tempo è cresciuto e negli ultimi 4-5 anni si è strutturato con un'ottima collaborazione tra il servizio sanitario e i comuni (che svolgono sul territorio una importante azione di prevenzione). Il Piano è riproposto nella stessa forma dell'anno scorso con una specifica integrazione però sul tema della gestione degli Istituti e delle pertinenze scolastiche. E' stato infatti inserito un paragrafo specifico per aiutare i comuni nella corretta gestione di questo tipo di edifici riproponendo anche quest'anno lo schema di ordinanza tipo che i comuni possono adottare.

Gli altri aspetti trattati dal piano sono afferenti più strettamente al servizio sanitario che gestisce sia la sorveglianza dei casi di malattia sia la sorveglianza entomologica attraverso i servizi veterinari e l'istituto zooprofilattico.

Interviene **l'assessore del Comune di Modena, Roberta Pinelli**, per chiedere se sia possibile evitare l'uso degli insetticidi a tutela sia della salute delle persone sia dell'ambiente e degli impollinatori (orami tragicamente sempre più in calo) anche basandosi sulle esperienze fatte dal Comune di Bologna che nel 2021 ha posizionato trappole per zanzare anche in ambito cittadino evidenziando che in città si catturano molte meno zanzare di quelle che si catturano in altre aree. Una proposta potrebbe pertanto essere quella di inserire una tale modalità direttamente nel Piano Regionale di sorveglianza e controllo.

Replica la **dott.ssa Angelini** precisando che l'obiettivo che si intende perseguire è proprio quello di arrivare ad una lotta contro questi insetti che sia sostenibile anche dal punto di vista ambientale.

Il progetto del 2021 citato dall'assessore di Modena è un progetto di ricerca finanziato dal Ministero della salute. Nell'ambito di quel finanziamento lo scorso anno è stato attivato un progetto pilota sul Comune di Bologna sulla base del quale sono state messe delle trappole entomologiche nei parchi cittadini per provare a capire se questa sorveglianza mirata consentisse poi di fare gli adulticidi.

Non si è ancora nelle condizioni di capire se questa sorveglianza (applicata nel corso di un solo anno) sia sufficiente per orientare trattamenti diversi ma si è deciso di proseguirla ancora per un anno - ovvero finché dura il progetto del Ministero - per poi valutare (a fronte di dati positivi) la possibilità di



CAL - CONSIGLIO DELLE AUTONOMIE LOCALI

IL PRESIDENTE

estendere tali interventi su tutto il territorio e organizzare delle sorveglianze entomologiche mirate perlomeno nei comuni più grandi.

La dott.ssa Angelini comunica infine che si sta procedendo al rinnovo del gruppo di coordinamento tecnico regionale che scrive e lavora al piano arbovirosi. In tale gruppo tecnico partecipano i 10 comuni capoluogo di provincia che hanno designato un loro referente, un referente per ogni conferenza sociale e sanitaria e infine un referente per ogni dipartimento di sanità pubblica.

La precisazione solo per ricordare che per ogni territorio c'è quindi anche un esponente degli enti locali al quale è possibile fare riferimento sia per approfondimenti tecnici che per questioni specifiche dei relativi territori.

Terminata l'esposizione, il Presidente procede alla votazione accertando il seguente risultato:

**Presenti: 14**

**Votanti: 14**

**Favorevoli: 14**

***Il Consiglio delle Autonomie locali esprime parere favorevole.***

Abbandona la seduta la seduta l'assessore Daniela Spadoni del Comune di Imola per altri impegni istituzionali.

Il Presidente Vecchi, chiama l'ultimo punto all'o.d.g: **richiesta di parere ai sensi dell'art. 6 della l.r. n. 13/2009 in ordine alla proposta di legge regionale recante "Disposizioni in materia di cooperative di comunità"**.

Interviene **l'assessore Barbara Lori** per illustrare il progetto di legge regionale in materia di cooperative di comunità specificando che tale forma di impresa risulta essere particolarmente interessante là dove ci sono condizioni di maggiore perifericità (come nelle aree montane e aree interne ma anche nelle zone più periferiche delle città più grandi) e dove spesso c'è grande capacità di creare impulsi aggregativi forti tra comunità, stakeholder e naturalmente enti locali.

Ad Agosto del 2022 le cooperative di comunità in Regione Emilia-Romagna erano 34. Queste cooperative sono normalmente iscritte alle centrali cooperative regionali e, rispetto ai territori su cui insistono, si propongono come obiettivo quello di contrastare fenomeni di spopolamento, di declino economico, di degrado sociale e/o urbanistico. Non hanno, ad oggi, un quadro normativo di livello nazionale e gli unici riferimenti sono gli articoli dedicati del codice civile (in particolare l'art. 2511 c.c.).

Le cooperative di comunità sono a tutti gli effetti soggetti imprenditoriali, con una finalità di tipo mutualistico e sono di norma costituite da persone che vivono nello stesso territorio.

Di norma adottano modelli organizzativi - gestionali che prevedono infatti una presenza attiva dei portatori di interesse e generano vantaggi a favore della comunità di riferimento attraverso la produzione di beni e servizi anche in forma continuativa.

Il progetto di legge è il frutto di un lavoro tecnico interdirezionale, trasversale alle varie direzioni della Regione (in quanto le cooperative di comunità non hanno una natura di tipo settoriale e loro caratteristica specifica è proprio quella di avere un multi codice ATECO), che si pone, da un lato, l'obiettivo di regolare le esperienze già attive sul territorio e dall'altro di offrire un valido sostegno per future esperienze. Tra le nuove esperienze si annoverano "Il forno di San Leo" e l'Ecopark di Casteldelci - tutte cooperative di comunità nate da gruppi di giovani che hanno deciso di rimanere nei territori di residenza - mentre la cooperativa di comunità più antica del nostro territorio e quella dei "Briganti del Cerreto"



CAL - CONSIGLIO DELLE AUTONOMIE LOCALI

IL PRESIDENTE

La finalità della legge è di riconoscere il ruolo di questa forma di impresa, di sostenerla e di giungere ad un riconoscimento giuridico della stessa anche nell'ottica di un futuro accesso e partecipazione ai bandi (cosa ad oggi non possibile perché appunto il quadro normativo non prevede una specifica declinazione di questo tipo di attività). Vengono quindi individuate modalità e requisiti necessari alla costituzione di tale cooperative (a partire in primis da quelli statutari).

Il progetto di legge prevede anche la costituzione di un elenco regionale a cui le cooperative di comunità dovranno essere iscritte. Attraverso questo albo regionale potrà esserci un riconoscimento formale che consentirà di supportare e accompagnare queste forme di impresa.

Terminata l'esposizione, il Presidente procede alla votazione accertando il seguente risultato:

**Presenti: 13**

**Votanti: 13**

**Favorevoli: 13**

***Il Consiglio delle Autonomie locali esprime parere favorevole.***

La seduta è tolta alle ore 10.

L.C.S.

Cordiali saluti

Il Presidente  
Luca Vecchi  
(FIRMATO DIGITALMENTE)